

A 30 anni dal primo giorno il Telefono resta in ascolto dei minori e apre la sede ai ragazzi

# Sos Infanzia a porte aperte

**A novembre si festeggerà l'anniversario e si dialogherà con la popolazione. Per rinnovare così un impegno.**

di Daniela Carnaghi

Per i volontari del Telefono Sos Infanzia oggi è come se fosse quel 15 settembre del 1988. Da allora di anni ne sono passati 30, la consapevolezza, però, di aver contribuito a gettare una luce sul fenomeno dei maltrattamenti e degli abusi sui minori è sempre viva. La linea (telefonica), del resto, non si è mai interrotta - lo 091 682 33 33 a Chiasso resta in ascolto -, anche se ora l'associazione ha un sito web - cliccare su *www.adonet.net* -, attraverso il quale è possibile segnalare casi e sospresi, e presto si darà pure un nuovo logo. Ci si adegua ai tempi che corrono, ma nell'era digitale una cosa non è mai cambiata: l'attenzione verso i ragazzi. L'eredità di Federico Mari, il fondatore scomparso nel 2014 e al quale è dedicato un Premio, è in buone mani.

Nella piccola sede al numero 4b di via Puccini a Chiasso tanto parla della storia di Sos Infanzia, molto racconta di ciò che il Telefono è diventato. «Mari ci diceva sempre di non limitarsi a guardare i giovani dalla finestra. E noi lo abbiamo seguito alla lettera», ci dice **Paolo Frangi**, attuale coordinatore dell'Associazione con un passato da tennista. E così che lo spazio del Telefono l'anno scorso ha aperto le porte al Centro diurno socio-educativo per adolescenti di Trebbi e l'11 novembre le spalancherà alla popolazione. «Tutto è nato grazie al Premio Mari - spiega il coordinatore - e dall'idea di tre

ragazze, che abbiamo deciso di sostenere». A dare corpo e sostanza al progetto ci hanno poi pensato Sonia Zanetti e Simona Gaggini. Accogliere il Centro è stato, quindi, come sollevare il velo su una quotidianità nascosta, quella vissuta da giovani fra i 14 e i 20-25 anni. «Una fase della vita alla quale la comunità sembra prestare meno attenzione. Questi giovani - ha constatato Frangi - hanno paura di affrontare la vita e il mondo e mostrano una grande fragilità che si manifesta nei problemi familiari, nelle difficoltà scolastiche e nel relazionarsi con gli altri o, nel caso dei ragazzi migranti, nella fatica di farsi capire. Qui, invece, non hanno timore di sbagliare». E allora anche l'opportunità di essere parte di una iniziativa che prende il '14 dai giovani e dialoga con loro è un'occasione per crescere e acquistare fiducia in sé stessi. A dare la carica adesso ci sono, ad esempio, 'Guardache-robà', un modo per rimettere in circolo abiti usati e rivisitati, o 'Gira l'armadio', con cui si entra nelle scuole sensibilizzando su consumi e ambiente. Per i volontari di Sos Infanzia è una gioia essere partecipi di questa nuova esperienza. «Con noi questi ragazzi si aprono volentieri - ci conferma **Tina Mantovani**, una delle volontarie della prima ora -. Dare una mano a scoprire e a coltivare i loro talenti è un piacere».

## Verso il quarto Premio Mari

Allo stesso modo è un tonico formidabile sapere che attraverso il Premio intitolato a Federico Mari - che sarà consegnato a novembre, in coincidenza con la Giornata dei diritti del fanciullo - è possibile dare supporto ad associazioni che, mo-



Tra novità e iniziative storiche

toro il volontariato, operano a livello canonale o internazionale nel nome dell'aiuto a bambini e giovani. In tre anni, ci fa sapere il coordinatore, sono stati elaborati oltre 60 mila franchi. «E non è poco per una piccola associazione come la nostra». Chi volesse segnalare (alla cp 1154, Chiasso) un progetto o un'attività meri-

tevoli ha tempo ancora fino al 31 ottobre. A motivare, oggi come ieri, Sos Infanzia sono, in ogni caso, pure l'attenzione alla formazione continua dei volontari e la prevenzione, veicolata anche attraverso le numerose pubblicazioni edite dal telefono in questi decenni. A rompere il ghiaccio nel 1997 era stato Tisa non è un

orsacchiotto: «E noi - ribadisce Frangi - siamo determinati ad andare avanti». La parola chiave ora è 'apertura', del cuore e della sede. Fra novità, come le lezioni di musica (gratuite) del maestro Max Onorari a giovani con tanto talento ma pochi soldi in tasca, e tradizione, come nel caso del mercatino di Ada Alloi a Tesserete.